

arte

NOT ONLY VENICE

Maestro dei Maestri

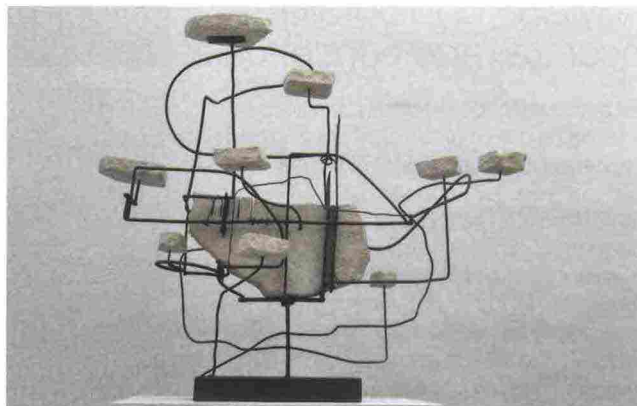


Travolti dall'onda creativa del contemporaneo sembra quasi inconsueto consigliare la visita ad una mostra "classica", dove l'arte è pura creazione di bello assoluto. Tuttavia, stiamo parlando di *Donatello*, *il Rinascimento* a Firenze, a Palazzo Strozzi e al Museo Nazionale del Bargello, una mostra in continuo dialogo tra opere e monumenti della città stessa, un percorso straordinario dentro e fuori, che ha il merito di offrire al visitatore un'immersione totale e straordinaria nel Quattrocento, cruciale momento fondativo e imprescindibile, quando ebbero origine idee e soluzioni figurative che hanno segnato per sempre la storia dell'arte occidentale.

Curata da Francesco Caglioti, professore ordinario di Storia dell'Arte medievale presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, la mostra ospita oltre 130 opere tra sculture, dipinti e disegni con prestiti unici, alcuni dei quali mai concessi prima, provenienti dai più importanti musei e istituzioni al mondo: capolavori quali il *David* in marmo e l'*Amore-Attis* del Bargello, gli *Spiritelli* del Pergamo del Duomo di Prato, i bronzi dell'altare maggiore della Basilica di Sant'Antonio a Padova, il *Convito di Erode* del Fonte battesimale di Siena e le straordinarie porte della Sagrestia Vecchia di San Lorenzo a Firenze, che rappresentano alcuni dei quattordici restauri realizzati per l'occasione. Le opere di Donatello sono poste a confronto con capolavori di artisti come Brunelleschi, Masaccio, Andrea Mantegna, Giovanni Bellini, Raffaello e Michelangelo. Attraverso queste opere emerge chiaramente come il supremo scultore abbia rigenerato l'idea stessa di scultura, unendo le scoperte sulla prospettiva e la dimensione psicologica dell'arte, abbracciando in tutta la loro profondità le più diverse forme delle emozioni. **M.M.**

■ **Donatello, il Rinascimento**
Fino 30 luglio Palazzo Strozzi-Firenze
www.palazzostrozzi.org

Le radici di Noi



Una nuova realtà culturale a Lecce, fortemente voluta da Luigi Biscozzi (scomparso nel settembre del 2018) e dalla moglie Dominique Rimbaud, è diventata un punto di riferimento per la valorizzazione dell'arte nel territorio salentino. È la Fondazione Biscozzi | Rimbaud, inaugurata nel marzo del 2021 in un palazzetto storico del centro di Lecce, ristrutturato nel rispetto dell'architettura locale, dove ha preso posto l'importante collezione dei fondatori che comprende opere di grandi artisti italiani e internazionali del Novecento: Filippo de Pisis, Arturo Martini, Enrico Prampolini, Josef Albers, Alberto Magnelli, Luigi Veronesi, con particolare riferimento agli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta Fausto Melotti, Alberto Burri, Piero Dorazio, Renato Birolli, Tancredi, Emilio Scanavino, Pietro Consagra, Kengiro Azuma, Dadamaino, Agostino Bonalumi, Angelo Savelli, Mario Schifano e molti altri.

Accanto alla collezione permanente, la Fondazione sviluppa progetti espositivi significativi in dialogo con il nucleo stesso della collezione. Dopo la prima mostra dedicata ad Angelo Savelli, è ora in corso la mostra dedicata a Salvatore Sava, classe 1966, scultore salentino tra i più significativi della propria generazione in Italia. Due sue opere – *Sentieri interrotti* del 1998 e *Rosa selvatica* del 1999 – sono già presenti nell'allestimento permanente della Fondazione.

La mostra comprende circa 30 lavori, che coprono un ampio arco della produzione dell'artista. L'intento del curatore, il direttore scientifico Paolo Bolpagni, è di esporre anche diverse opere – di datazione fra gli anni Novanta e oggi – rimaste finora inedite, che svelano aspetti e ricerche di Sava restati in ombra, ma meritevoli di grande attenzione. Ormai proverbiale è infatti il ricorso, nelle sue sculture, al ferro, alla pietra leccese, all'acciaio, più di recente ai colori fluorescenti, ma in realtà l'universo creativo di questo originale artista comprende anche materiali e media differenti. Per la prima volta sono presentati i cicli dei "neri" polimerici, dei lavori in legno, in resina, in fibra di vetro e smalto, dei collages metallici su cartone, che rivelano la potenza espressiva di Sava.

■ **Salvatore Sava. L'altra scultura**
Fino 25 settembre Fondazione Biscozzi | Rimbaud-Lecce
www.fondazionebiscozzirimbaud.it